

Questo libro è qui che disse il padron non si saupse seruiyssa a ritrovatto giacomo genaro songiamato

Questo libro si è di carta questa carta è di lino questo lino è di erba questa erba è di tera questa tera è di dio questo libro è il mio

IL RE DE' PAZZI.

INTERMEZZO IN MUSICA

IN CINQUE VOCI

DA RPPPRESENTARSI

NEL TEATRO

DELL' ECCELLENTISIMA

CASA GRIMANI

A S. GIO: GRISOSTOMO

LI AUTUNNO DELL' ANNO 1778.



opera belissima

IN VENEZIA, MDCCLXXVIII.

Presso MODESTO FENZO.

CON LE DEBITE PERMISSIONI.

PERSONAGGI.

NOTTOLONE pazzo visionario amante di
Il Sig. Vincenzo Fineschi-

MADAMA TENERINA pazza smorfiosa.
La Signora Teresa Leoni.

PIGNA VERDE pazzo avaro amante di
Il Sig. Francesco Antonucci.

BRILLANTINA pazza spiritosa.
La Sig. Lucia Allegretti.

FRACASSA pazzo furioso.
Il Sig. Giuseppe Gajani.

La Scena si finge in un Isola immaginaria, il Regno della Pazzia.

La Musica è del Celebre Sig. Giuseppe Gazzaniga Maestro di Cappella Napolitano.

Il Vestiario, è di direzione del Signor Francesco Galeotti.

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Deliziosa Campagna, con Mare in prospetto.
Sala Reggia.
Camera con tavolino, e sopra uno Scrigno.
Folto Bosco.

NELL' ATTO SECONDO.

Steccato capriccioso, che forma una specie di Carcere rurale.
Vago Giardino in vista della Reggia.
Campagna deliziosa.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Delizioſa Campagna, con Mare in proſpetto.

Nottolone ſotto un Trono capriccioſo, adorno di varj emblemi di pazzia. Da un lato, e dall' altro diverſi Pazzi, in atto di ricevere gli ordini del principe. S' avanzano intanto alla volta del Trono Tenerina, Pignaverde, Fracaſſa, e Brillantina appena sbarcati tutti dalla medeſima parte.

Nott. PReſto, olà, mio Capitano, (*ad un de' pazzi.*
Venga avanti quella gente:
Gran bisbiglio, che ſi ſente,
Gran fracaſſo per mia fè.
Pign. Piano, pian ... non v' accoſtate. (*ai pazzi.*
Sono il primo, tocca a me.
Ten. Per pietà ... non m' inſultate ...
Convenienza quì non c' è.
Bril. Vengo appoſta in queſto lido
Per vedere il noſtro Re.
Frac. Fate largo, o quì v' uccido
Leſto leſto tutti tre.
a 4 Sì che prima io vuò parlare,
Vuò dir prima il mio perchè.
Nott. Che ſcena è mai queſta?
Quì ſeguita il gioco,

Mi fido ben poco,
Ho troppo timor.

Frac. Per Bacco...
Bril. Sentite...
Pign. Son io..,
Ten. Che creanza!...
Frac. Con me?...
Bril. Brutta usanza...
Pign. Ah quì s'assassina...
Ten. Ahimè poverina,
Mi batte già il cor.
Not. Spiegatevi Diavolo...
Pign. Sentite di grazia...
Frac. Ma corpo d'un cavolo...
Ten. Fatale disgrazia!...
Not. Vacilla il mio soglio...
Bri. La prima esser voglio...
Tutti. Rispetto cospetto
Non tanto rumor.
Not. Da me che volete!
Pig. e Fr. Siam pazzi novelli.
Not. Voi altre chi siete!
Ten. e Br. Compagne di quelli.
a 4 E come una rota,
Un Filo Molino
Il capo meschino
Girando sen và.
Not. Su presto le trombe
Sonate, o Campioni,
Le bombe, i cannoni
Sparate in Città.

a 4

a 4 Che bell'accoglienza!
Che nobili tratti!
Tutti. E viva dei Matti
La gran Maeſtà.
Not. In ſomma delle ſomme, giacchè il primo
Tu ſei a ſtarmi avanti, io l'eſſer tuo
Voglio ſaper da te.
Pign. Signor, ſappiate...
Not. Ah l'increanza mia, Bella, ſcuſate. (*a Ten.*
Pig. Ch'io ſono...
Not. Un animale,
Un Aſino, un ſtivale preferite
Non ſai, che ſon le Femmine?
Pign. Ma io?
Not. Ah taci, malcreato,
Che ſembri appunto un Seneca ſvenato.
Chi ſiete voi, Ragazza? (*a Ten.*
Ten. Il nome mio...
Not. Oh amabile Fanciulla! (*paſſa a Bri.*
E voi non dite nulla?
Ten. Ma ſentite...
Not. Eh taci.
Ten. Oh queſta è bella!
Not. Laſcia pria che riſponda, e poi favella.
Bri. Brillantina ſon io...
Ten. Son Tenerina...
Pig. Mi chiamo Pignaverde...
Frac. Ed io Fracaſſa...
Bri. D'eſſer pazza mi vanto...
Ten. Anch'io, Signore...
Pig. Io da catene ſon...

Frac. Io da legare . . .
Not. Rispetto, olà, che modo di parlare!
Ten. Dicevo - - -
Pig. Una parola - - -
Not. Alla mia Reggia
Guardie scortate entrambi,
E se vassalli miei esser volete,
Quando interrogo sol, voi rispondete.
Bri. (Ci ho gusto.) (*piano a Ten.*
Frac. (Ci ho piacer.) (*piano a* Pign.
Ten. Lasciate almeno - - -
Pig. Almen mi sia concesso - - -
Not. Andate intanto, io vengo adesso adesso.
Ten. (Pazienza, Pignaverde.) (*piano a Pign.*
Pig. (Tenerina, pazienza.) (*piano a Ten.*
Ten. e Pig. A vostra Maestà fo riverenza. (*partono.*
Not. Son da voi, Brillantina - - . ebbenche dici?
Parla, buon Uomo - - - (*a Frasc.*
Fras. Buon uomo a me! Corpo del Can de' Tartari!
Dalla prima parola
Bello, che Re vi sfido ora a duello - - -
Not. (Questo del Regno mio ne fa un macello.)
Bri. Fracassa colle buone.
Not. Ditemi sotto voce,
S'è lecito saperlo,
Perchè siete venuto in questo Regno?
Frac. Qui m'ha fatto venir l'ira, e lo sdegno.
E chi potea soffrire
Vedermi preferire
Nei Militari impieghi,
In cariche d'onore

Gen-

Gente perfida, e vil ſenza valore?
Not. Dunque per tutto queſto...
Bri. (Eh non ſarebbe un matto,
Se così non penſaſſe.)
Frac. E che vi pare?...
Ma mi vuò vendicare:
Sian pronte le milizie:
L'armi bianche, le nere,
Gli ſcudi, le bandiere:
E' giunto il giorno, in cui
Biſognerà, che tutto il Mondo cada
Sotto il colpo fatal di queſta ſpada.
Solo ſolo nel mezzo agli Eſerciti
Mi vedrete da forte pugnar.
A ogni colpo di teſte un diluvio
Si vedranno per terra caſcar.
Siam già vinti... pietà... non aſcolto,
Pace, pace... no guerra, e poi guerra,
Para, piglia, ſconquaſſa, ſotterra
Pien di rabbia gridare saprò.
Per trionfo di tanta vittoria
A voi, Bella, d'orecchie una barca,
A voi poi, perchè ſiete il Monarca,
Di gran naſi un Vaſcel porterò.
Non ridete, che vado già in collera,
Son un turbine, un folgore, un tuono,
Son Fracaſſa, ſon quello, che ſono,
Farò tutti col guardo tremar. (*parte.*

SCENA II.

Nottolone, e Brillantina.

Not. QUesto è un pazzo bestiale, e poco lega
Il mio sangue col suo:
Anch'io fingo bravura,
Ma sono d'opinione,
Che sia miglior negozio esser poltrone.
Ma voi poter di Bacco (*a Bril.*
Siete una gran bellezza strabocchevole:
Il punto sta che possa esser durevole.
Bril. Bel complimento è questo...
Not. Io son sincero.
Bril. Ed io son fatta apposta
Per non curarmi un fico
Delle lodi degli altri:
So da me per l'appunto,
Se son brutta, o son bella.
Not. (Mi piace assai costei.) Mia pazzarella,
Voi m'andereste a genio - - -
Bril. Ci ho piacere.
Not. Ed io ci ho un gusto matto.
Bril. Seguitate così, bravo, ben fatto.
Not. Voi burlate, furbetta. Eh via, Madama,
Siate più compiacente - - -
Ve ne prega acciecato ai vostri rai,
Chi nacque matto, non guarì giammai.
Ah Nice crudel -- non tanto rigor,
Costante, fedele -- vedrete il mio cor.
Che

Che dite Madama? l'avete co me?
Sospira; vi brama.- Un povero Re. (p.
Bril. Dice da vero, o burla? io già capisco
Si, si frà poco il mio brilante amore
Saprà ferir di cento amanti il cuore. (p.

SCENA III.

Sala Reggia.

Tenerina, Pignaverde, indi Fracassa.

Ten. (E Quando viene il Re, ch'io son già stanca
Quì non v'è da seder: di male in peggio
Mi par, che quì si vada.)
Pig. (Io non sò come
Di tanti traditori
Bricconi sgrassatori
L'insidie riparar: per tutto il Mondo
Si ruba, s'assassina....
Ten. (Povera Tenerina!
Chi t'avesse mai detto
D'esser strapazzata,
Avvilita, burlata
Da questa pazza gente!)
Pig. (Ogni altro mal sarebbe un mal da niente
Ma mi trovo in pericolo....)
Ten. (I miei son guai!
Non ci fossi venuta....)
Pig. (Mi fossi rotto il collo....)
Ten. (Il rossor mi confonde.)

Pig. (La paura mi fa girar la testa.)

Frac. Che imbroglio è questo, mai, che cosa è quest

Ten. (Ci mancava costui.)

Pig. (Povero me.
Or sì, che son perduto.)

Frac. Volete protezion, volete ajuto!
Parlate, eccomi pronto.

Ten. Io vi ringrazio.

Pig. Non v'accostate tanto, padron mio.

Frac. Non sai Villan, che General son'io!
Il Sovran m'ha promesso
Armi, cavalli, e navi, a battaglione
Per far la provisione
Ci vuol denaro, e affinchè nulla manchì,
E la conquista più sicura sia
Dammi lo scrigno, e la vittoria è mia.

Pig. Che vittoria, che scrigno! (oh mè infelice)

Ten. (Dateli quel che vuole
Purchè parta di quà.) (*piano a* Pig.

Pig. (Che siete matta? (*a Ten.*
Io non voglio dar niente. (*a Frac.*

Frac. A me si replica?
Temerario ubidisci . . . .

Pig. Ah birbo infame
Gente correte... ai ladri... ai ladri...

Ten. Oh Dio!

Frac. Ritornerò vincendo, amici addio. (*parte.*

Pig. Oh poveretto mè, son morto . . . .

Ten. Eh via
Pensa alla mia sventura,
E sorte troppo dura . . . .

Pig.

Pig. Ah che ti dia la rabbia
Matta crudel le viſcere mi ſento
Dall' attroce tormento
Strittolare a pezzetti, e tu non piangi?
Ajuto, ajuto: ah piangerebbe un' Orſo.

SCENA IV.

Nottolone, e detti.

Not. NOn t'affanar di più pronto è il ſoccorſo
Pig. Ah Signor Maeſtà . . . .
Not. Bella ragazza,
Madama tenerina
(Queſta amico, è bellina) (*a Pig.*
Ditemi in corteſia
Siete forſe Zitella, o maritata?
Ten. Io! oibò maritata? ſe giammai
Un uomo nella faccia non mirai.
Pig. Il Teſoro . . . .
Not. E perchè così ritroſa?
Ten. Perchè ſono un tantino vergognoſa.
Not. (Che ti par Pignaverde?)
Pig. Ah per pietà . . . .
Not. Siete di genio mio
Perchè ſon molto vergognoſo, anch' io,
Pig. Preſto, preſto Giuſtizia.
Not. Ah Villanacio!
Tu ſei venuto a poſta
Per ſentire quì dentro i fatti miei
Vattene adeſſo, che un bricon tu ſei.

Ten. Ah di grazia Signor . . .
Not. Non sei partito?
Pig. Fracassa . . . .
Not. Non parlar .
Pig. Il mio danaro . . .
Not. Parti ti dico.
Pig. E così in pace io deggio . . .
Not. Vattene .
Pig. Ah nò, non si può dar di peggio. (*parte.*
Ten. Oh poveretta mè !
Not. Che avete o cara!
Ten. Più non mi reggo in piedi
Il timor, lo spavento . . .
Not. Eh non temete.
Sostener vi saprò: quella manina
Datemi tenerina.
Ten. Ah non toccate.
Not. Ma che paura avete?
Ten. Andate, andate.
Not. Almen pria di partire
Se una sola occhiatina
Voleste darmi il Regno in fede mia
Con voi dividerei della Pazzia.
Ten. E cosa dite mai ?
Not. Che mal sarebbe?
Ten. Non sò come si faccia.
Not. Oh questo è facile
S' alzan gl' occhi da Terra
Si giran le pupille verso mè,
E si guarda un tantin dei pazzi il Re.
Ten. Lo comandate voi ?

Not.

Not. Si lo comando.
Ten. (Dunque.... se mi riesce, io non lo sò.
Not. Ma provatevi almen.
Ten. Mi proverò.
In questo amico amplesso.
Col caro Prence a lato
Trovo compita adesso
La mia felicità.
Se l'amistà, all'amore
Unir m'accorda il Fato
Altro bramar il Core
Altro sperar non sà. (*parte*.
Not. Questa è quella pazzia, che a poco a poco
Col gel comincia, e termina col foco
Io discoro talora,
Che pazzo non rassembro: ma è dovere
Che il Re dei pazzi nella mente stolta
Dei lucidi intervalli abbia tal volta. (*p.*

SCENA V.

Camera con tavolino, e sopra uno Scrigno.

Brillantina, indi Pignaverde.

Bril. E Più d'un quarto d'ora
Che aspetto sola sola,
E non si vede comparire alcuno;
I travi ad uno, ad uno
Mi son messa a contar, cinquanta volte
Ho fatta questa stanza in sù, e in giù;
Mi rincresce un tantin l'aspettar più
Sarà meglio partir.

Pig. Ah Brillantina
Son rovinato affatto.
Bril. (Mancava queſto Matto!)
E coſa t'è ſucceſso?
Pign. Fracaſsa-... il mio Teſor....
Bril. Dove? che vuoi?
Pign. Ah Briccon...
Bril. Chi t'intende?
Pign. Di quà foſse paſsato...
Bril. Che diavol dici?
Pign. Ohimè ſon diſperato,
M'han rubato i quattrini.
Bril. Via, non è niente:
Non ſai che i pazzi buttano il denaro?
Pign. E a me degli occhi miei ſembra più caro.
Bril. Sei pazzo ſette volte.
Pign. Anche quattordici,
Purchè trovi il mio ſcrigno.
Bri. Se non sbaglio,
Mi par che ſtia lì ſopra.
Pign. E' vero, è vero.
Oh contento improvviſo!
Tu non vedi più lume: ſotto terra,
Giacchè ti trovo alfine,
Ti voglio ſeppellir. L'ultimo ampleſso
Prendi, amico...ma piano...
Bri. E di che temi?
Pign. Foſse mai vuoto! Oh Dio... Si gela il ſangue,
Il mio cuore già langue.
Bri. Eh via, coraggio,
Aprilo, e vedi...

Pig.

Pign. Io tremo tutto.
Bril. (Io rido.)
Pign. Eccomi giunto al più terribil passo:
Oh questa è cosa da restar di sasso.
Gelida man, tu tremi...
Misero cor, tu palpiti...
Ma forte, su con spirito
Vediam che mai sarà.
T'apro pian, pianino,
Amabil Cassettino,
Carissimo, dolcissimo,
Un pò di carità.
Tu, Brillantina, assistimi,
Se mai venissi meno,
Reggimi in piedi almeno,
Ti prego per pietà. *(apre tremante.*
Amica, allegra,
C'è tutto il denaro:
Gran bella pazzia
Quell'essere avaro:
Già salto dal giubilo,
Già in petto mi sento,
Che il troppo contento
Più matto mi fà. *(parte.*

S C E N A VI.

Brillantina, indi Fracasso.

Bril. GRand'animale è questo,
Ma il mondo appunto è bello,
Perchè chi poco, e chi non ha cervello.
Io mi trovo contenta, e più di tutto

Mi piace il buon umore,
Tutto gradiſco, tutto mi conviene,
Sono una pazza da volermi bene.
Ma vien queſt' altra beſtia.

Frac. E dove è andato?
Ah corpo di Bellona!

Bril. Che coſa, padron mio?

Frac. Oh queſta è buona!
E come far la guerra
Senza un ſoldo in ſaccoccia?

Bril. E che volete?

Frac. In camera del Re dunque ſi ruba?

Bril. Ma parlate di grazia.

Frac. Queſti Matti
Non ſan che ſe ne fare.

Bril. E coſa è ſtato?

Frac. Pignaverde ſenz' altro l'ha rubato.
Ah ſordido Facchino!
Sebben ſe lo mangiaſſe,
Avrà da metter fuori il mio denaro.
Vedete ſe un avaro
M'impedirà del Mondo la conquiſta?

Bril. Io non capiſco niente.

Frac. Come ſenza denar troverò gente!

Bril. Che gente?

Frac. Ah tu non ſai . . .

S C E N A VIII.

Tenerina, e detti.

Ten. COmpagni miei, pietà: che feci mai!

Bril. (Quanto è ſciocca coſtei.)

Frac.

Frac. Che mai faceste?
Ten. Se lo dico, con me voi piangereste.
Frac. Contentiamola adunque: Oh che disgrazia!
Bril. (Che maledette smorfie!)
Ten. Non burlate.
Bril. Si può saper . . .
Frac. A pianger seguitate.
Ten. Il Re . . .
Frac. E' un matto.
Bril. E' un uom di bell'umore.
Ten. Anzi è un Mago, un potente Incantatore.
Bril. Perchè?
Frac. Che cosa incanta?
Ten. I cuori.
Frac. Ah ridete, ridete.
Bril. Oh che pazzia!
Ten. Provasse ognun di voi la pena mia!
Frac. Vuoi un Re per marito? un pò di tempo,
E vedrai se ti servo; un centinaro
Prigionieri umiliati,
Sconfitti, incatenati
Al tuo piè condurrò, sceglier potrai,
E un Monarca per Sposo allora avrai.
Bril. Si può sentir di peggio! Incatenato
Sarai tu sol, tanta è la tua pazzia.
E voi, Signora mia,
Levatevi di testa
Queste stravolte idee, del Re son io
La Sposa, e già dei Pazzi il Trono è mio.
Quel bel nome di Regina
Già fra poco io sola voglio,

E Sovrana in questo soglio
Mi vedrete un dì regnar.
Voi prestarmi allor dovrete
Più rispetto, ed obbedienza;
Io saprò colla clemenza
Il rigore temperar. *(parte.*

S C E N A IX.

Tenerina, Fracasso, indi Nottolone.

Ten. CHe brutta nuova è questa! Ah la Superba
Del Re già innamorata
Non lascia d'insultarmi,
Ed ormai non sò più dove salvarmi.
Frac. Non temete di niente:
Se alcun vuol farvi offesa,
Io per sempre sarò vostra difesa.
Ten. Non mi curo di voi.
Frac. Dunque sprezzate
Il mio valor?
Ten. Col nome, e la figura,
Voi mi fate tremar dalla paura.
O quanto son pentita
D'esser venuta quì! Vuò tornar via. *(in at. di p.*
Not. Non fate tal pazzia.
Perchè siete pentita?
Ten. Voi mi avete col guardo tramortita;
E poi . . . e poi, crudele . . .
D'un'altra Donna amante . . .
Not. A voi sola son io sempre costante.
Frac. Tocca a voi, Signor mio,

A ritrovar lo ſcrigno.

Not. Ah taci, indegno.

Frac. Che! Si ruba a man ſalva in queſto Regno!

Ten. Brillantina ſi vanta . . .

Not. Eh non curate
Di quella ſciocca i detti.

Frac. Animo preſto,
Che non poſſo partire . . . (*a Not.*

Not. Io non sò che mi dire; (*a Ten.*
Se pazzo già non foſſi,
Impazzir mi farebbe
La voſtra gran bellezza rubiconda.
Che ne dici, Fracaſſa?

Frac. Oh queſta è tonda.

Ten. Temo che mi burliate.

Not. Di me non vi fidate?

Ten. Vorrei, e non vorrei . . .
(Oh Dio che di vergogna io morirei.) (*da ſe.*

Not. Ohimè che incanto è queſto
Di natura, e dell'arte! ov'è quel core,
Che a sì poſſente amore
Penetrar non ſi ſenta! io non reſiſto,
Senza fiato rimango, a bocca aperta
Vi miro, e nel mirarvi, un lento foco,
Che creſce a poco, a poco,
E un incendio ſi fe', provo nel ſeno . . .
Fracaſſa mio, mi compatiſci almeno!
Come, crudel, tu ridi? Orrido moſtro,
Porta altrove le furie, e lo ſpavento;
Non mi curo di te, non ti pavento!
Serenatevi, o cara. Io non ſo come (*a Ten.*

Vivere più si possa
Con tanto amore in corpo, ognor presente
La povera mia mente
Vi vede, pensa a voi, per voi delira,
Vi cerca, vi ricerca, e vi sospira.
Voi, che amore in sen provate,
Il mio stato riguardate
Con un senso di pietà.
Son destrier, che in mezzo al campo
Va veloce al suon di Tromba,
E a quel suono, che rimbomba,
Più terribile si fa.

Ten. Oh Dio! mi sento ancora
Il rossor sulla faccia . . .
Se prega, se minaccia
L'innamorato Re, può dir, può fare,
Nessun io voglio in faccia più guardare. (*parte*.

S C E N A I X.

Fracassa solo.

Frac. A Me che cosa importa,
Se il Re s'è consumato?
Vorrei che adesso già fosse schiattato.
Vedete che Buffone!
Mancarmi di parola,
Non darmi udienza un diavolo,
Quando parlo sul serio, ed egli intanto
Fra gli amori passare i giorni sui,
Dormendo al suon delle fatiche altrui!
Su destati, Fracassa, adesso è tempo;
Scuoti l'infame giogo
Di questo pazzo Re, fatti Sovrano:

Col

Col bastone alla mano
Pensa a farti giustizia, e dei nemici
Trionfar combattendo. Andiamo, andiamo,
Coraggio quì ci vuol. Siamo, o non siamo. *par.*

SCENA X.

Folto Bosco.

Tenerina, indi Brillantina, poi Pignaverde colla zappa alla mano, e lo scrigno sotto il braccio, poi Nottolone.

Ten. Care piante, amiche frondi, (*da se.*
Dolci aurette, amati fiori,
Quì fra voi del sen gli ardori
Vengo adesso a temperar.

Bril. (Fra quest'ombre sola, sola
Vuò scoprir se il Re sen viene,
So che m'ama, e mi vuol bene,
Ma nol posso ritrovar.

Ten. Giro, giro sconsolata,
La mia pace ho già perduta.

Bril. Spererei, se amor m'ajuta,
Di potermi consolar.

Ten. Tace il vento.

Bril. L'onda tace.

Ten. Sol turbato è questo core.

a 2 Quanto sei tiranno, Amore,
Che mi fai così penar. (*Ten. si ritira.*

Pig. Zitto, zitto, pian, pianino,
Su bel bello, a poco, a poco,
Vuò veder se in questo loco
Il tesor si può celar.

Bril. (Ma che vedo!)

Pig. Il Mondo è quieto.
Bril. (Pignaverde!)
Pig. Alcun non miro.
Bril. Or bel bello io mi ritiro
Per veder che mai ſa far.
Pig. Ogni foglia, che ſi muove,
Ogni ramo, ogni augelletto
Pur mi adombra, e dà ſoſpetto,
Mi fa tutto ſpaventar.
Bril. (Guarda intorno,)
Pig. In queſto loco
Sotto terra vuò celarlo,
Nè mai più voglio guardarlo,
Se credeſſi di crepar.
Br.e Pig (Semplicetto, poveretto,
Pur burlato hai da reſtar.)
Ah diletto mio caretto,
Quanto oh Dio mi fai tremar!
Pig. Pria però di fare il Foſſo,
(*poſa lo ſcrigno.*
Voglio dare un'altra occhiata.
Bril. (Per mia fè gliel'ho ficcata,
Stiamo adeſſo ad oſſervar.)
Pig. Gran ſilenzio è da per tutto;
Dunque a noi; ſi faccia preſto . . .
Me meſchin!, che colpo è queſto!
Bril. (Queſto è un colpo ſingolár.)
Pig. Preſto gente, ajuto, ajuto:
Moro, ohimè! mancar mi ſento. . .
Pig.e Br. Per la ſmania, e pel tormento
Mi vorrei quì ſtrangolar.

Ah

(Ah, ah, ah più bel contento,
Più piacer non si può dar.)

Not.eTen. Bell'aure, che liete
D'intorno spirate,
La fiamma svelate,
Che m'arde nel cor.

Ten. Bell'Ombre....

Pig. Bel Corno:
Lo scrigno rendete,
Che i Ladri voi siete
Del caro tesor.

Bril. Ah barbaro ingrato, (*si fa avanti.*
Bugiardo amatore!
Così del mio core
Schernisci l'amor?

Not. Che dici? (*a Bril.*

Ten. Che vuoi? (*a Pign.*

Ten. Vedete, siam noi.

Pig. Lo scrigno...

Bril. L'affetto...

Not. Ma piano, cospetto.

Pig. Mi bolle il cervello.

Not.eTen. Vaneggi, fratello.

Bril. D'amor la parola... (*a Not.*

Not.eTen. Deliri, figliuola.

Bril.ePig. Ma questa tempesta
Mi mette timor.

(*Fracassa viene accompagnato da sei Matti suoi seguaci.*

Frac. Alto là, non vi movete:
Granatieri, vi avanzate. (*a' suoi pazzi.*

Pri-

Prigionieri tutti ſiete
Vi ci ho colto in verità.
Pign. (Queſto adeſſo è un altro imbroglio)
Bri. (Mi confonde un tal periglio.)
Not.Ten.(Or biſogno ho di conſiglio
Di ſoccorſo, e di pietà.
Pig. Mio ſignor ! . . .
Frac. Via non parlare.
Bril. Veda lei . . .
Frac. Non vedo niente
Ten. Senta un pò . . .
Frac. Non replicare.
a 4 Tradimento è queſto quà.
Frac. A me non ſi replica
Su preſto arrendetevi,
O in polvere, incenere
Adeſſo precipito
Il Regno, e l'amor.
Not. Riſpetta il Sovrano
Frac. All'armi ſi venga.
a 3 Per poco trattenga
L'ingiuſto furor.
Ten. Meſta, pallida, e tremante
Già mi vedi ai piedi tuoi,
E ſe ſtragi, e ſangue vuoi
Solo in me ti puoi sfogar.
Frac. Fier leon, che rugge, e freme
Sfida ſolo una altra ſelva,
E non và di ſelva in ſelva
L'angelletti ad aſſaltar.
Ten. Ma la ſpada? . . .

Frac.

Frac. La depongo.
Ten. Ma il furor! - - -
Frac. Son tutto pace.
Ten. Or va ben così mi piace.
Frac. Già sapesti trionfar.
Not. (Zitto, zitto è disarmato.)
Ten. Vi ringrazia Tenerina. *a Frac.*
Pig. Questa sciocca smorfiosina
Bril. Ci ha saputi liberar.
Not. (La mia guardia s'avvicina
Or mi voglio vendicar.) (*escon de' pazzi.*
Presto Alon miei fidi a voi
S'incateni quell'indegno;
Provi adesso il giusto sdegno
D'un offeso, e pazzo Re.
Frac. Ah canaglia . . . Indietro il passo.
Not. Su legatelo ben bene.
Bril. Che rovina? Che sconquasso!
Ten. Quanti affanni, quante pene!
Pign. E il mio Scrigno più non v'è.
Frac. Ah soldati miei poltroni! . . .
Pig. Pignaverde assasinato.
Bril. Il mio amore è rovinato.
Ten. Chi sa mai, che sia di me.
Not. Su l'avaro, e Brillantina
S'incateni ognun da sè.
Bril. Nottolone - - -
Pig. Tenerina . - .
Pig. e Bri. Almen diteci il perchè?
Not. Il perchè non è stampato
Vuò prigioni tutti tre.

Oh, che caſo diſperato
a 4 Crudeltade, e queſta affè.

Not. Zitto un poco, ſilenzio, aſcoltatemi
La ſentenza vuò farvi ſentir.

Bril. Ah le gambe, meſchina, mi tremano

Pig. Già la morte mi veggo qui appreſſo.

Frac. Dal timor più non ſon'in me ſteſſo.

Ten. Son ridotta d'affanno a morir.

Not. Sia Fracaſsa in un ſpiedo arroſtito,
A coſtei ſi recida la chioma, *(a Bril.*
Queſto avaro animale da ſomma.
a Pig.
Vivo, vivo ſi può ſeppelir.

Pig. e Frac. Grazia, grazia perdono . . .

Not. Vendetta.

a 4 Ah clemenza, Maeſtà...

Not. Precipizio.

a 4 Pazzi ſiamo . . .

Not. Io nemmeno ho giudizio
Ma vuò farvi qui adeſso punir.

Tutti. Che pallore, che gel! che ſpavento!
Manca il fiato, la voce s'arreſta.
Ah, che orrore, che ſorte è mai queſta
Chi sà dirmi di me che ſarà?
Bolle, bolle il mio Cervello
Dal furor le labbra io mordo

Ten. e Bril. Son già cieca . . .

a 2 Son già ſordo . . .

Tutti. Sento l'alma lacerar.

Fine dell' Atto Primo.

A T-

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Steccato Capricioso, che forma una specie di Carcere rurale.

Pignaverde, *Brillantina*, *e Fraccassa legati in diverse positure*, *indi* Tenerina *poi* Notolone.

Pig.) a 2 CHe terror! che luogo orribile!
Bril.) Ahi, che fiera tirannia!
Maledetta la pazzia
Che mi fa così penar.
Ten. Non più lamenti -- la grazia è fatta
Sù gente mata -- Non più timor.
Not. Ministri indomiti -- Del mio furore
Quei lacci sciolgansi,
Son tutto amore
Rendete ai miseri
La libertà! (*le guardie sciolg. i matti.*
Ten. Che lieto giubilo
Not. Voi siete l'arbitra, (*a Teneri.*
Chi può resistere -- se piange, e prega
Tanta beltà.
Ten. Felici lagrime
Se nulla nega -- la sua pietà.
Ten.Pig Viva, viva Nottolone
Bril.Frac. Viva, viva il gran Sovrano
(*s' affollano intorno a* Notolone.

Sù

a 4 Sù bacciamoli la mano
Per poterlo ringraziar.

Not. Colle buone, colle buone
Io ci sento da lontano
Ah di grazia un pò più piano
Non mi fatte spiritar.

Pig. Che mi giova esser iibero
Se non trovo il denaro! Ah Signor mio (*a* Not.
Mi manca il meglio . . . .

Not. Ahimè! torniam da capo: (*a Pig.*
Il malan, che ti porti.
Altrove si trasporti
Questo pazzo infelice
In pace a delirar.

Pig. Ben obbligato.
(Era meglio per me star carcerato. (*p.*

Frac. (L'affar và peggiorando.) In buona lingua
Vi si può dir . . .

Not. Nò, nò, già mi figuro
Cosa tu vuoi da mè.

Ten. (Col solo sguardo
Costui mi fa tremar.)

Bril. (Con quelle smorfie
Colei mi fa più rabbia.)

Frac. Ho già capito.

Not. Che pretendi da me?

Frac. Niente per ora.
(Saprò farti fuggir senz'armi ancora. (*parte.*

Ten. Ma qui non si puol vivere
Un sol momento in pace.

Bril. Se a sorte vi dispiace

Di

Di ſtar più quì, ve ne potete andare.

Ten. (Sentite, che bel modo di trattare!)

Not. Taci donna indomabile. (*a Bril.*

Di tutto il Regno mio

Tu ſei la più gran pazza temeraria.

Bril. (Lo giuro al Ciel ti calerà tant'aria. (*pia. a* T.

Not. Olà riſpetta in lei

La tua liberatrice, e del mio core

L'unico oggetto.

Ten. (Oh Dio già mi vergogno) . . .

Bril. Della ſua protezion'non ho biſogno. (*ironico*.

Ten. Mi ſcherniſci così!

Bril. Ne ſei ben degna.

Ten. Che mai t'ho fatto? Oh Ciel!

Bril. Se un giorno ſola

Ti trovo . . .

Not. Imbelle femina

Saprò farti pentir.

Bril. Non ho paura.

Ten. (Che orgoglioſa ragazza?

Not. Eppur tu ſai,

Che giudice ſevero

E di sì vaſto impero

Il Re ſon io.

Bril. Ma Brillantina inſieme

Il giudice non cura, il Re non teme.

Sù queſto ciglio -- Balena amore

E il bel vermiglio -- Del mio colore

Accieca gli Uomini -- tutti in un tratto

Sono il ritratto -- della beltà.

Se guardo placida -- Già ſi conſolano

Se

Se minaccevole - Allora tremano
Tutti mi cercano -- tutti mi chiamano
Dandomi il titolo - di ſua Maeſtà.
Voi altri ridicoli -- Vi unite beniſſimo
Spoſino Cariſſimo - amabile ſpoſa
Che coppia grazioſa - venite a veder. (*p.*

SCENA II.

Nottolone, e Tenerina.

Not. OH povero ſplendor del Regno mio
Da una Donna offuſcato, a queſto ſegno
Della mordace lingua
Dovrei ſoffrir gl' inſulti,
La ſuperbia, il livor, i modi indegni,
Il diſprezzo crudel, l' ire, e li ſdegni!
Non ſarà mai . . .
Ten. Ma dove? . . .
Not. Quella matta a punir . . .
Ten. Nò per pietà
Not. Lo vuole l' onor mio.
Ten. In grazia ve ne prego.
Not. Ah queſta volta
Non v' è grazia per lei.
Ten. Sentite almeno . . .
Not. Tutto il furor mi ſento adeſſo in ſeno. (*parte.*

SCENA III.

Tenerina ſola.

Ten. AH ho mio Re . . . ma, oh Dio!
Più non m' ode, e ſdegnato
Già corre alla vendetta, e fiero in viſo
Lo veggo all' improviſo
La meritata pena
Sù quel capo ſcagliar: ſentir già parmi
Lo

Lo ſtrepito dell'armi.
Veggo i fieri Miniſtri
Caricar di catene il piè meſchino:
Piangendo il ſuo deſtino
L'infelice ſoſpira, e i meſti accenti
Altro non ſon, che inutili lamenti.
Ah fermate . . . perdono . . .
Si ſoſpenda un momento . . . E con chi parlo?
Se già della vendetta
Vittima forſe cadde in queſt'iſtante
Sconſigliata rival, miſera amante!
Tenerina crudel; dunque ſon io
Di tanto mal cagione? Ah dal dolore
Io manco, e il cor già lacerar mi ſento
Oh rimorſo fatale! Oh fier tormento!
Negli eſtremi affanni ſuoi
Sento oh Dio di me ſi lagna,
E l'infida ſua compagna
Tenta in van di richiamar.
Ah ſi corra, ſi difenda,
Tutta amor per lei ſon io
Che bel vanto è queſto mio
Di poterla liberar. *Parte*

SCENA IV.

Vago Giardino in viſta della Reggia.

Pignaverde, indi Fracaſſa, poi Brillantina.

Pig. AH trovaſſi Fracaſſa, e dove mai
S'è ficcato coſtui? ſenza denaro,
Senz'ajuto non sò come mi fare,
Già dovrò di miſeria qui crepare.
Ma! . . . eccolo per bacco . . .
Frac. Amico, amico,

In

In men d'un quarto d'ora
Vendicati saremo.

Pig. E il mio tesoro?

Frac. Che tesoro? sei pazzo? se padroni
In questo punto diverem del Mondo.

Pig. (Più io sento parlar, più mi confor
Ma come? . . .

Frac. Senti a me.

Pig. Sento benissimo

Frac. Ma segreto tu sei?

Pig. Son segretissimo.

Frac. Vedi colà la Reggia? ho già pensato,
Tutta fra poco in cenere
Per mia mano anderà; da mille lati
Con arte preparati
Stan gran fasci di legna, e a un cenno mio
La Reggia, il Re, tutti i nemici addio.

Pig. Che dici? Ah per pietà ... tanti danari,
Tanta robba preziosa...

Frac. Eh lascia andare al Diavolo ogni cosa.

Pig. Almen su queste spalle
Potessi caricar...

Frac. Tutto perisca:
Venga pur Nottolone, mi minacci
D'arostirmi in un Spiedo, adesso, adesso
Scaldarsi al fuoco stesso
Il ribaldo dovrà per maggior pena:
Tale eccidio farò, tal precipizio,
Che ai pazzi tutti, metterò giudizio.

Ecco là, che a mille, a mille
Tremolanti le scintille
S'incominciano a veder.

Già

Già la fiamma velocissima
Da per tutto ormai dilatasi.
Par, che voglia andar in cenere
Tutta intiera la Città.
Vedi, vedi le rovine
Che fraccasso! senti, senti,
Odi i queruli lamenti,
Chi quà fugge, e chi di là.
Noi padroni soli, soli
Resterem di quest' Impero,
E già vinto il Mondo intero
Rispettarci allor dovrà. *Parte.*

Pig. Fraccassa . . . Oh si, che adesso
Stiamo ben' aggiustati, almen potessi
Fra lo ceneri sparse
Qualche pezzo trovar d' oro, e d' arganto.

SCENA V.

Brillantina, e *detto*.

Bril. CHe tumulto...che imbroglio..che spavento
Tu non sai . . .
Pig. Si sò tutto. (Ah già scometto
Che comincia l' incendio)
E così presto il fuoco ? . . .
Bril. Cosa mai dici? il mal sarebbe poco.
Pig. C' è di peggio?
Bril. Eh sicuro:
Un gran stuolo di gente
Terribile, fremente,
A gran passi si avanza.
E vana ogni speranza
Di poterli arrestar, ogn' un s' asconde,
Ognun fugge smarrito, e intanto i Barbari

Del

Del Palazzo Real giunti alle porte
Minaccian guerra, e ſangue, e ſtraggi, e morte.

Pig. Meglio da ver! Ma chi ſarà?

Bri. Nemici
Senz' altro io credo.

Pig. E il Re

Bri. Nulla m'importa
Penſiam ſolo a ſalvarci.

Pig. E come?

Bri. In queſto ſolitario Giardino
Forſe ſarò ſicura.

Pig. Oimè dalla paura
Già mi manca il reſpiro, e ſe voleſſi
Nemmen potrei fuggir.

Bri. Io ſento gente! . . .

Pig. Oh Dio! . . .

Bri. Fuggir biſogna.

Pig. Aſpetta per pietà . . . Che ſarà mai

SCENA VI.

Fracaſſa, e detti.

Frac. SVenturato Fracaſsa, è che farai?

Bri. (Come? coſtui vien quà!)

Pig (Manco male) reſpiro.

Frac. Chi va là?

Pig. Son io . . ,

Bri. Son io . . .

Frac. Noi ſiam perduti, amici:
Un'eſercito intiero . . .

Bri. E il tuo coraggio?

Frac. Alla larga, alla larga....io diſarmato,
Sorpreſo, ſpaventato
Cimentarmi con tutti? . . .

Pig.

Pig. E il fuoco?

Fra. Un diavolo.

Ebbi di caro, e grazia
Di ſcappar come il vento,
E ſe ne ſono uſcito è un'gran portento.

Bril. Non c' è ſcampo per noi.

Pig. Io già mi dò per morto.
Non ci trovo riparo.

Fraſ. Attenti un poco!

Bril. Sento un rumor! . . .

Pig. L' eſercito ſenz' altro! . . .

Fraſ. Io fuggo . . .

Bril. Io mi naſcondo

Pig. Tanti malani inſiem non vidi al Mondo.

(*ſi ritirano tutti.*

SCENA VII.

Nottolone, *indi* Tenerina, *e detti.*

Not. E Chi sà dirmi, Oh Dei (*da ſe.*
Tenerina dov' è! tutto mi ſento
In così gran cimento
Il coraggio mancar, ma il mal maggiore
E quel di non trovarla... Oh me infelice?
Tutti i Pazzi rinchiuſi
Scatenati ſi ſon ... Come reſiſtere?
Tremo da capo a piè... non trovo alcuno
Fuggir vorrei... ma dove? ... in tante pene,
Addio Regno, addio vita, addio mio bene.

Bril. (Temo d' eſſer ſcoperta.) . . .

Pig. (E chi sà quanto
Ha da durar l' imbroglio? . . .)

Frac. (Io non comprendo
Lo ſpirito Marziale

M' è calato alle gambe, e in vano io tento
Di richiamarlo al cuore.)

Ten. (O che giorno di smania, e di dolore!
Dalle nemiche schiere.
Appena mi salvai con gran fatica
Sbigottita, tremante,
Semiviva, spirante
Potei condurmi quà, ma invano io cerco
Un' asilo a quel mal, che mi sovrasta ...
Saziati sorte ria, se ancor non basta.)

Not. (Almen trovar potessi
Pignaverde, Fraccassa, Brillantina.)

Bril. (Bell'occasion di diventar Regina.)

Ten. (Il mio Re ... l'idol mio ...)

Not. (Chi sa, se vive
Delle speranze mie l' unico oggetto?

Ten. (A momenti la morte io già mi aspetto.)
Vorrei ... ma dove! ... Oh Dio.
Reggere il piè non sa.

Not. Ah lo spavento mio
Sempre maggior si fa.

Pig. Non fiato per paura ...

Bril. Lo spirito mi manca ...

Frac. Son morto a dirittura ...

Bri. Divento bianca, bianca ...

Ten. Questa è una pena atroce ...

Not. Io perdo ancor la voce

Tutti. Oh Dio, chi mi conforta?
Trovasi almen la porta
Vorrei fuggir di quà. *tutti s' incontrano.*

Not. Ohimè! ...

Pig. Fermate ...

Frac.

Frac. All' armi . . .

Ten. Cedo al destino . . . Oh Dio! . . .

Bril. Sono avvilita . . .

Pign. La vita per pietade . . . *s' inginocchiano uno doppo l' altro.*

Not. Oh Ciel! la vita.

Pig. Ma siete voi? . . .

Not. Sei tù . . .

Ten. Ben mio . . ,

Not. Chi sei?

Ten. Non mi conosci ancor? . . .

Not. Eterni Dei!

Bril. (Ah questo è dunque il Re.)

Frac. (Coraggio adesso.)

Bril. Brillantina son' io.

Frac. Fracassa io sono.

Not. Se salvi siete voi non curo il Trono.

Ten. Ma li armati? . . .

Frac. Le schiere? . . .

Bril. I nemici! . . .

Pig. L' esercito? . . .

Ten. Il cimento? . . .

Not. L' esser vivo mi pare un gran portento.
Tutti del Regno mio
I più furiosi pazzi a schiere, a schiere,
Come arrabiate fiere
Assaltano la Reggia . . .

Pig. Zitto un poco . . .

Bril. Eccoli . . .

Ten. Per pietà . . .

Frac. Venite avanti
Non ho timor, sebben foste altrettanti.

Not.

Not. Queſto luogo è ſicuro; a te mi fido *a Frac.*
Tanta impreſa commetto, adeſſo è tempo:
Salvami l' idol mio, la vita, il Regno,
Del fiero nome tuo renditi degno.
Andrà Fracaſſa ancora
Per voi fra i venti, e l' onde,
E l' eco già riſponde
Ch' ei vincitor ſarà. *parte.*

Frac. Dunque partir biſogna. Andiamo amico

Pig. Dove dove?

Frac. Alla guerra.

Pig. Io ci patiſco
Son troppo di buon cor . . .

Frac. Nient' altro io voglio,
Che tu avanti mi ſtia per ripararmi
Del reſto puoi venir anche ſenz' armi.

Pig. Piccola bagatella! . . .

Frac. Andiam fa preſto,

Pign. Di tutti i giorni miei l' ultimo è queſto. *parte.*

S C E N A VIII.

Tenerina, e Brillantina.

Ten. (OH, Dio! che ſorte ingiuſta
A queſt' alma innocente or ſi prepara!)

Bril. (La pena mia più amara
E' il veder, che coſtei
D' amor mi toglie ormai tutta la ſpeme.)

Ten. Poſſiamo amica conſolarci inſieme.

Bril. Da te vien tutto il mal.

Ten. Di, che ſon rea?

Bril. Far da cara col Re. . .

Ten. Deh' ceſſa almeno . . .

Bril. Più finger non ſi può, sò tutto appieno.

Che

Che bel taglio di Donna! che figura?

Ten. Chi non move a pietà la mia ſventura?

Bril. Ma non ci arrivi al certo...

Ten. Ah taci in grazia
Non m'affliger di più...

Bril. Son tenerina...
Queſta bianca manina
Oh Dio per carità... neſſun mi tocchi
Alzar non poſſo gl' occhi... Ma le ſmorfie
Queſta volta non vagliono. L'intendi?

Ten. Quando parli così troppo m'offendi. (*parte*.

SCENA IX.

Pignaverde, *e Brillantina*.

Pig. Gambe mie vi ringrazio
Non ſon così baggiano
Da laſciarmi infilzar, come un Merlotto,
O tagliare in pezzetti, io ſon fuggito
Volando, quaſi ſenza tocar terra,
Rotta di collo a chi vuol far la Guerra.
Ma! eccoci da capo. Quì vien gente
Chi diavolo ſarà?

Bril. Sei tu!

Pig. Son'io.

Bril. Ebben, che c'è di nuovo?

Pig. Amica addio
Volo a rompermi il collo; in qualche parte
Naſcondermi ſaprò, finchè non ſia
Paſſata a tutti i matti la pazzia

Bril. Sentimi, non partir.

Pig. Da me, che vuoi?

Bril. (Proviam ſe almen concludere
Si può con queſto Matto intereſſato;

Giac.

Giacchè, col Re l'affare è disperato
Dimmi ci avresti gusto
S'io trovassi il tuo scrigno?
Pig. Oh Dio! . . . tu burli . . .
Bril. Dico da ver, ma poi
Tu mi faresti grato?
Pig. E che ti pare?
Bril. Dunque a me tocca fartelo trovare
Ma poss'io lusingarmi,
Che tu mi voglia bene?
Pig. Oh senza dubbio
Bril. Cioè...che sò ..sè mai si dasse il caso
Di prender moglie . . . intendi . . .
Che tè nè par? . . . di sù con libertà.
Pig. Oh quì ci avrei la mia difficoltà.
Bril. Ma perchè?
Pig. Ti dirò: tutto il danaro,
Che tu potresti darmi
Non basterebbe per le prime spese
Ed io misero resto in men d' un Mese.
Bril. Che dici mai!
Pig. Che dico! E come reggere
Al capriccio, alla moda? Ah Donne mie
Colli merletti sol, penne, e mantiglie
Mandate in precipizio le Famiglie.
Bril. Dunque non vuoi il Tesor?
Pig. Ma senti in grazia
Potresti intanto darmelo che poi
Si potrebbe discorrer frà di noi.
Bril. Nò, no prometti prima . . . .
Pig. (Io son dubbioso.)
Bril. Che risolvi?

Pig.

Pig. (La ſpoſo, o non la ſpoſo?)
Zitto, che neſſun ſenta
Forſe vi ſpoſerà,
Ma piano non vorrei,
Ci voglio penſar ſu.
Verbi grazia ſiam già ſpoſi;
Che penſieri faſtidioſi,
Vol la Moglie il cavaliere,
E il Marito ha da tacere?
Signor ſi, Signor ſi.
Alle ſpalle del babione
S' ha da far converſazione,
Si conſuman lumi, e focco;
Non è niente queſt', e poco
V'e di peggio, c' è di più,
Abbiate un pò di flemma
Ci voglio penſar sù.
Ehi Marito coſa c'è
Il ſarto in queſto punto
Con l'andrienn' e giunto;
Torni d'ond'è partito,
Che coſa importa a me,
Ma lei ſignor Marito
Lo deve quì pagar;
Eh che boccone amaro
E il povero denaro
Si vede in fumo andar.
Abbiate un pò di flemma
Laſciatemi penſar.
Ci vol queſto, ci vol quello,
E ſi và ſempre al bordello,
Quà le creſte, quà li naſtri,

La

Li cerrotti, li impiaſtri,
La pommata, ed il roſſetto,
I pennachii, il capelletto;
Poi l' annello, poi la gemma;
I pendenti col bisù.

Bril. E pur ci ſpero aſſai: vincer coll'oro
Lo ſaprò. Che ne dite! e brutarello
Lo veggo anch'io; ma care Donne mie
Sento, che tutte dite,
Che quando altro rimedio, io più non veggio
Meglio, che niente, è l'attacarſi al peggio (*p.*

S C E N A X.

Tenerina ſola.

ALfin ſola una volta
A miei penſieri abbandonata io poſſo
In pace reſpirar, l'aure ſoavi
Queſti luoghi ſecreti
Tutto oh Dio! mi rammenta
Altre ſelve, altri fonti, e dì più lieti
Abbian coſtì ripoſo
Le membra, laſſe, e ſe ripoſo avranno
Se aver nol puote il cor, libero a lui
Sia di ſeguir l'antica, uſanza, e intanto
La ſua triſtezza alimentiam col canto.
Senza te, mio caro bene
Dolce appoggio di mia vita
Non ho pace, ſon ſmarrita
E domando in van pietà. (*parte.*

SCENA ULTIMA.

Campagna deliziosa.

Pignaverde, *indi* Brillantina.

Pig. OH vedi, che negozj
Mi vanno capitando. Ah che vuol dire.
Passar per Uomo ricco, e facoltoso!
Ogni donna mi cerca per suo sposo.

Bril. (Ecco l'amico; all'arte.) Oh pignaverde

Pig. (E dagliela da capo.) Ebben lo scrigno?

Bril. A una cosa alla volta
Qual'è la tua intenzione

Pig. Quella di prima.

Bril. Par, che tu sia la raspa, ed io la lima
Ma ti preme il denaro?

Pig. Assai assai.

Bril. Prometti quel che devi, e poi l'avrai.
Padron mio, se tu lo vuoi
Il tesor non sta lontano
Ma se stenti a dar la mano
Il tesor non ci sarà.

Pig. Signorina mia carina
Deh mostratelo un tantino
Al suo ben allor vicino
Forse il cor si piegherà.

Bril. Vieni dunque . . .

Pig. Son con voi . . .

Bril. Ma se manchi? . . .

Pig. Oh non temete . . .
Tanti diavoli voi siete
Care Donne in verità. *s'incaminan.*

a 2 Signor'Uomini voi siete
Tutti pazzi in verità.

Not.

Not. Fate largo, che ſen viene
La diletta mia ſpoſina,
La Sovrana, la Regina
Cominciate a ſalutar.
Pig. (Ma ſul meglio del negozio
Qualche diavol ci ſi mette.)
Bril. Signor mio ſe mi permette *a Not.*
Io mi voglio ritirar.
Not. Qui ſi reſti: io così voglio.
Bril. (Già mi ſento un batticore)
Pig. (Queſto adeſſo è un altro imbroglio.)
Not. Vuò, che ognun le faccia onore.
a 3 Tenerina, or, che e Regina
Not. Su quel trono avrà da ſtar.
Bril. (Si vorrà ben vendicar.)
Pig. Si ſaprà ben regolar.
Viene Tenerina accompagnata da guardie, e ſeguito da ſe.
Ten. Son più di prima
Confuſa, e meſta . . .
Che ſorte è queſta?
Che novità?
Not. Venite o bella
Più non temete
Mia ſpoſa ſiete
Venite quà.
Bril. (Sulli occhi miei! . . . *da sè*
Veder coſtei? . . .)
Ma pur pazienza
Qui ci vorrà.
Pig. (Vedi che ſeguito! *da sè*
Che ſpeſa immenſa

Neſſun

Neſſun ci penſa
Vedete là!)

Not. Ma, oh Dio! Che miro! . . . *guardandando verſo la ſcena.*

Ten. Che ſarà mai? . . . *facendo lo ſteſſo.*

Pig. Vien gente aſſai . . . *facendo lo ſteſſo.*

Bril. Nuovo ſpavento . . . *facendo lo ſteſſo.*

a 4 Io mi ſgomento
Che mai ſarà

S'ode ſtrepitoſa Marchia, ed in tanto ſi avanza Fraccaſſa alla teſta di più Soldati con Bandiere, Trofei, ed inſegne di Vittoria.

Tutti. Vittoria, Vittoria
Son vinti i nemici.
Si giubili amici
Non v'è che temer;

Frac. Più leſto d'un Fulmine
L'impreſa ho compito,
Al ſolo vedermi
Ciaſcuno è fuggito
Ma appreſſo a quei Barbari
A correr mi metto
Li colgo allo ſtretto
Feriſco, Fracaſſo,
Uccido, ſconquaſſo,
Fò piazza pulita,
La guerra è finita
Vi ſon ſervitor

Not. E' grande il tuo merito.

Ten. Ognùn già vi ſtima . . .

Pig. (Più matto di prima
Coſtui già mi pare.) *da sè.*

Bril. (Mi voglio accoſtare
Vuò chieder perdono.) *da sè*.
Frac. Non chiedo altro dono
Che il voſtro bùon cor.
Ten. Se Regina ormai ſon' io
Oda ognuno i ſenſi noſtri
Not. Dite pur, che i cenni voſtri
Saran legge univerſal.
Ten. Sia Fraccaſa in queſt' iſtante
General di tutto il Regno.
Not. Di tal premio è troppo degno
Il ſuo ſpirito Marzial.
Tutti. Viva, viva il gran Fracaſſa
Viva il noſtro General.
Ten. Poi ſi porghino la mano
Pignaverde, e Brillantina
Voi ſtarete a me vicina *a Bril.*
Tu ſarai mio Teſorier. *a Pig.*
Tutti. Viva pur la bella coppia
Mon ſi dà più gran piacer.
Not. Deh ſpoſina . . .
Pig. Che Amor! . . .
Bril. Che modeſtia! . . .
Ten. Il contegno . . .
Frac. Si amabili tratti.
Tutti. Ah per forza anche i cuori più matti
Ora ſtringono, e ſanno incantar.
Giorno più bello,
Più gran piacere,
Più bel godere
Non ſi può dar.

I L F I N E.